

POVERTÀ

Trentino solidale: «Servono posti letto»

Nell'inverno appena trascorso raddoppiati gli accessi nei dormitori. Mille persone al mese ai centri che distribuiscono cibo

di Alice Somavilla

TRENTO

Sono raddoppiati, a Trento, i numeri dell'accoglienza nelle strutture gestite da Trentino Solidale in collaborazione con Fondazione comunità solidale. Un migliaio al mese le famiglie che si rivolgono ai 33 centri di distribuzione di cibo e 1,5 milioni i pasti distribuiti nel 2017. Aumentate da 20 a 40 le persone ospitate stabilmente nell'inverno scorso a "Casa papa Francesco" e "Casa Santa Maria", che insieme danno vita al "Progetto 39". Si tratta di un progetto che si concretizza nella gestione congiunta, durante il periodo invernale, delle due strutture adibite all'accoglienza di bassa soglia per persone esposte a un forte rischio di esclusione sociale. Nel futuro della onlus, però, ci sono anche nuovi progetti. Da qui la necessità di dare vita ad un piano di raccolta fondi che permetta di sviluppare altre nuove iniziative. Questo quanto è emerso ieri a Trento nel corso dell'assemblea annuale della onlus Trentino Solidale che ha visto l'elezione del nuovo presidente, Carlo Rigotti. Succede a Giovanna Fadanelli. Grazie all'aumento del contributo stanziato dalla Provincia per le attività convenzionate, e ad un aumento del 30% delle libere donazioni, l'associazione presenta un bilancio in attivo. «Questo dato - ha detto Fadanelli - non deve però distrarci dalle criticità che ancora rimangono, come la burocrazia. Mi appello alle istituzioni affinché si impegnino a snellire l'apparato burocratico in merito agli adeguamenti di leggi e norme». Altra necessità è la creazione di un piano di raccolta fondi che permetta di investire in nuove progettualità. Servo poi anche strumenti per migliorare la gestione organizzativa e la cura del rapporto con i volontari: motivazione, gestione delle conflittualità, valorizzazione delle responsabilità personali e, non ultima, una formazione permanente che non sia delegata ai singoli progetti. Sono 577 i soci della onlus, 150 i volontari attivi quotidianamente, con un'età media pari o superiore a 55 anni. Un elogio del loro lavoro è arrivato sia da Fadanelli che da Giorgio Casagrande, responsabile di "progetto 17", dedicato alla lotta allo spreco alimentare.



Nel corso del 2017 i pernottamenti sono stati più di 4 mila nelle strutture della onlus (foto Panato)

«Un apporto costante di volontari - ha detto Casagrande - specialmente se responsabilizzati e competenti, è garanzia di qualità e di sviluppo concreto. E' grazie al contributo di tutti loro se il progetto 17 ha potuto raggiungere importanti obiettivi nella distribuzione dei generi alimentari». Trentatré i centri di distribuzione dislocati in tutta la provin-

cia, più di un milione i pasti distribuiti nel corso del solo anno 2017. Raggiunto, anche se non completamente, l'obiettivo di fornire un servizio a km zero, che preveda la distribuzione degli alimenti nella stessa zona di raccolta. Per quanto riguarda il capito dell'accoglienza, sono dunque in crescita i dati che riguardano "progetto 39", collabo-

razione tra Trentino solidale e Fondazione comunità solidale per la gestione congiunta delle strutture di accoglienza "Casa papa Francesco" e "Casa Santa Maria". Queste strutture hanno visto gli accessi raddoppiare nell'inverno 2017-18 rispetto a quello dell'anno precedente, per un totale di 40 utenti stabili. «I posti letto vengono assegnati



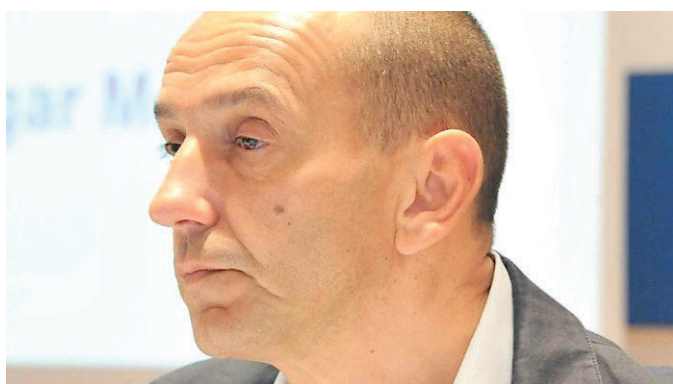
Ogni giorno Trentino Solidale distribuisce cibo a chi ha bisogno

dallo sportello unico delle accoglienze - ha spiegato Carlo Rigotti, responsabile del progetto - essendo consapevoli dell'alto numero di persone a rischio di esclusione sociale che si sono rivolte a noi, abbiamo cercato di dare risposte efficienti ed efficaci, seppur nella consapevolezza dei limiti posti dal clima sociale. Visto il grande aumento di ri-

chieste (solo nel corso del 2017 i pernottamenti sono stati più di 4 mila), abbiamo colto il bisogno di poter offrire ospitalità anche durante il resto dell'anno, senza limitarci solamente al periodo invernale. Il freddo è certamente un problema in più, ma le necessità di queste persone rimangono invariate, qualunque sia il clima».

Carlo Rigotti eletto nuovo presidente

Prende il posto di Giovanna Fadanelli. «Aumentano le persone in difficoltà, faremo raccolte fondi»



Carlo Rigotti, 51 anni di Trento, eletto ieri alla presidenza di Trentino solidale

TRENTO

Carlo Rigotti, 51 anni di Trento, è il nuovo presidente della onlus Trentino Solidale. E' stato eletto ieri, rimarrà in carica per i prossimi tre anni, nel solco del suo predecessore, Giovanna Fadanelli. Rigotti ha iniziato il suo impegno nella onlus nel 2012. Di professione consulente del lavoro, ad un certo punto della sua vita decise di «lasciare le carte per occuparsi delle persone in difficoltà». Il nuovo presidente di

Trentino solidale è anche responsabile del "Progetto 39" insieme a Fondazione comunità solidale. Le due realtà gestiscono insieme due piani in via Santa Croce dove si ospitano persone senza fissa dimora, bisognosi in cerca di un tetto. «I pernottamenti sono aumentati perché sono in aumento le persone in difficoltà, non solo in inverno. Il 30 aprile terminerà questo tipo di assistenza» dato l'arrivo della bella stagione. «Ad aumentare non solo le persone in difficoltà economi-

ca - e questo lo si vede con la distribuzione di alimenti - ma anche le persone che presentano delle fragilità. Sono italiani, molti stranieri, qualche trentino, nei dormitori. I trentini che chiedono aiuto per il pasto, invece, sono sempre di più. I motivi sono tanti, la perdita del lavoro è fra i primi. In futuro vorremmo poter aumentare i finanziamenti grazie alla raccolta fondi, in modo da pensare meno sulle finanze provinciali, solerti e generose. Vorremo crescere».

L'ASSEMBLEA ANNUALE

Banchi di scuola e orti per l'Uganda

I progetti di Assfron in una delle aree più povere del pianeta

TRENTO

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea annuale dei soci dell'Associazione Scuola Senza Frontiere (ASSFRON,) dove la presidente Natalia Arseni, il vice presidente Giuliano Rizzi ed il segretario Carlo Bridi hanno tracciato un bilancio sull'attività dell'associazione, che si avvia a tagliare il traguardo del decimo anno di vita, e stilato le linee programmatiche per il corrente anno.

Duplica l'attività svolta nel 2017. Da una parte un forte investimento sul fronte della

sensibilizzazione sui temi della solidarietà, della condivisione, dell'urgenza di un diverso modello di sviluppo più sostenibile, e dall'altra un impegno sempre più forte in Uganda, dove, grazie alla presenza del vescovo missionario trentino, Giuseppe Filippi, nella Karamoja, una delle aree più povere del pianeta, Assfron è presente con una serie di progetti che vedono da una parte il sostegno della Provincia e dall'altra un forte impegno della società civile e particolarmente delle scuole di ogni ordine e grado del Trentino che stanno

sostenendo la realizzazione di ben quattro progetti: una serie di orti scolastici, la dotazione di banchi ed attrezzature scolastiche in una scuola in fase di costruzione e un progetto per trarre dal vento (unica ricchezza di quella regione), nuova energia e il sostegno di una cooperativa di disabili e malati di Aids realizzano piccoli oggetti artigianali africani.

Ma l'impegno più forte è senza dubbio quello della vasta attività nelle scuole che hanno visto i medici volontari Albina Andrenacci, Dario Piccoli e Giuseppe Frattin, che as-



Banchi di scuola realizzati da Assfron a Kotido, in Uganda

sieme al segretario Carlo Bridi sono stati presenti in questo anno scolastico che volge al termine, in ben 35 scuole dove hanno incontrato complessi-

vamente 144 classi, trattando il tema «Cibo salute, quale rapporto? Il ruolo dell'educazione alimentare e degli stili di vita nell'ottica di uno sviluppo so-

stenibile».

Al progetto realizzato in collaborazione con il Dipartimento della conoscenza e dell'Azienda sanitaria, era collegato anche un concorso che ha visto la partecipazione di oltre 500 fra scolari e studenti, e che vedrà il 3 maggio la cerimonia conclusiva presso la Regione con la presenza oltre che dei circa 100 scolari/studenti classificati nelle prime posizioni delle varie categorie anche molti insegnanti, dirigenti scolastici ed autorità.

A conclusione della cerimonia sarà aperta una mostra in Regione, davanti alla Sala Rossa, dove saranno esposti fino a domenica 5 maggio i migliori elaborati presentati che la commissione di valutazione ha giudicato di grande pregio. (c.b.)